

La vera aula liturgica era la sua vita

Comune di Carpi

L'amministrazione comunale di Carpi ricorda lo spirito di collaborazione sempre manifestato da don Claudio Pontiroli nei confronti di tante iniziative promosse dall'ente locale in vari campi e l'attivismo della parrocchia da lui retta per tanti anni, senza dimenticare il suo operato a favore della causa di beatificazione di Odoardo Focherini.

Comune di Mirandola

"A titolo personale e di tutta la città porgo le più sentite condoglianze alla famiglia di don Claudio. Come arciprete di Quarantoli e Gavello - afferma il sindaco Maino Benatti - ha svolto un ruolo importantissimo nella vita delle due frazioni. Era infatti un infaticabile organizzatore di iniziative, dalle corali alle sagre, con una straordinaria capacità di saper coinvolgere le persone. Non ha esitato ad affrontare con caparbietà i problemi sociali come, agli inizi degli anni '90, l'aumento dell'immigrazione".

Consiglio Provinciale di Modena

La scomparsa di don Claudio lascia un vuoto immenso. Per me, come per tanti, era prima di tutto un amico. Una persona sensibile, di grande umanità.

Era uomo di grande cultura e vasti interessi, da ogni discussione e incontro con lui uscivi più ricco.

Voglio ricordare l'impegno che mise per realizzare la nuova chiesa di Quartirolo e l'oratorio come centro di vita per tutti i cittadini del quartiere. Quanti incontri abbiamo fatto per risolvere i problemi urbanistici e legati alle proprietà del Comune e della Diocesi.

Ma alla fine ci siamo riusciti, grazie al suo impegno. E se oggi Quartirolo e tutta la città di Carpi possiedono una realtà come quella lo dobbiamo in primo luogo a lui.

Cercheremo di colmare il vuoto che ci ha lasciato portando avanti i suoi progetti facendo squadra, tutti insieme, come era capace di fare lui.

Demos Malavasi

"I Mirandolesi"

I componenti della lista civica "I Mirandolesi" esprimono profondo cordoglio per la scomparsa di don Claudio Pontiroli, parroco di Quartirolo, ed in passato anche di Quarantoli e Gavello. Nel porgere le più sentite condoglianze alla famiglia, Alberto Bergamini, capogruppo de "I Mirandolesi" ricorda don Claudio per "il suo carattere gioviale e amichevole nonché il grande impegno ed entusiasmo profuso a favore dei giovani e dello sport e nell'organizzazione di varie iniziative nelle quali riusciva a coinvolgere le persone. Con la scomparsa di don Claudio se ne va un amico ed una persona di grande rilievo sociale. Ci auguriamo che il suo impegno sia preso come esempio dai giovani ma non solo".

Universal Pallavolo

Un grave lutto ha colpito domenica la comunità carpigiana, il suo mondo sportivo e l'Universal Pallavolo. Quarant'anni fa, don Claudio era stato uno dei fondatori, all'ombra del campanile di San Francesco, della Libertas Universal. "Quella di don Claudio è una perdita improvvisa e pesantissima per tutti noi - dice Stefano Allorini attuale presidente dell'Universal - Lo conosco personalmente da quando avevo 17 anni, allenavo la squadra femminile e lui era il responsabile della Acr di San Francesco. Ha sempre promosso uno sport ispirato dai valori cristiani, è stato promotore di tante iniziative portando la pallavolo anche a Rolo e Quarantoli. Aveva la grande capacità di ascoltare tutti, il suo ufficio era sempre aperto per chiunque ed era un vero vulcano di idee, basta vedere cos'ha realizzato nella sua parrocchia. Ultimamente, nonostante non avesse incarichi nell'Universal ma ne fosse rimasto solo un grande tifoso, stavamo lavorando insieme al progetto del quarantennale della società. Sento dire da tante persone 'povero don Claudio' io invece dico 'poveri noi senza di lui'. Ci lascia un grande vuoto. Ciao don Claudio, continueremo a far volare quel pallone che tanto hai amato".

Don Claudio amico dei missionari

La notizia del ritorno al Padre di Don Claudio Pontiroli mi ha colto di sorpresa e non posso pensare di non rivederlo al mio prossimo ritorno. Sempre accogliente, sempre attento a noi missionari, sempre cercava un'occasione di incontro, sempre col sorriso su quel grande volto rubicondo e dallo sguardo limpido e furbacchione ma comunque innamorato del Signore Gesù. Non si può dire che non abbia speso tutte le forze per educare ragazzi, giovani, adulti e rendere la vita cristiana gustosa e piena agli occhi di tutti. Lo ricordo già dai primi campi ACR sempre pieno di iniziativa e punto di riferimento per tanti fino agli ultimi incontri a Quartirolo, un "uomo di Dio" davvero, ma anche un uomo che come Gesù si è dato del tutto a tutti... la vera Aula Liturgica è stata la sua vita, luogo e occasione di incontro con un Dio dal volto amabile, scherzoso, simpatico ma anche determinato ad andare fino in fondo. Come eri orgoglioso di quella bella pensata dell'Aula liturgica, frutto del pensiero e azione della comunità che avevi educato! Me la spiegavi nei particolari immaginando il bel tutto ancora quando non c'era che polvere e cemento e quanto ci tenevi che fosse terminata per la festa della Madonna, l'Immacolata. Così siamo orgogliosi noi di avere avuto un sacerdote come te, Don Claudio, pronto troppo presto (dal nostro punto di vista) per il Regno di Dio ma prezioso e perfetto davanti al Signore che così ti potrà affidare incarichi ancora più impegnativi dal cielo. Sì, perché chi ti tiene fermo vedendo quanta gente ancora ha bisogno di ritrovare la strada dell'incontro con quel Signore che tu hai servito così fedelmente in tutte le espressioni possibili e che come un atleta ti sei allenato per essere sempre pronto a dare la disponibilità senza risparmiarti nulla. Non resta che dire GRAZIE a te Don Claudio e GRAZIE a Dio che ti ha donato a noi come fratello, amico, educatore, Padre. Continuiamo a contare sulla tua benedizione dal Cielo!

Sr. M. Angela Bertelli



Il saluto della famiglia di Quartirolo

Ciao Don (Claudio), te ne sei andato troppo presto. Noi tuoi amici, ti volevamo bene, e si stava bene in tua compagnia. Per noi non eri solo il Parroco, ma un fratello saggio, un compagno di viaggio, un consolatore, un prete ricco di umanità ed un esempio di generosità, di disponibilità verso gli altri. Il Signore ti ha chiamato, ha voluto porre fine al dolore che l'improvvisa e severa malattia ti aveva colpito, e che i medici nonostante il loro generoso impegno, non sono riusciti ad eliminare.

Ci consola il fatto della tua serena morte, e di come fino alla fine hai pensato a noi. Poi dopo aver accolto la Grazia degli Oli Santi, serenamente sul tuo viso è apparso un sorriso e ci hai lasciati. Ti pensiamo in Paradiso, con i tuoi genitori, con Odoardo Focherini, Mamma Nina, don Enea, don Nellusco, e tanti altri tuoi amici, santi e beati. Tu che ci hai sempre invitati a pregare, da lassù fra gli angeli e la madre di Dio, Maria Santissima, nostra protettrice, ti preghiamo: guidaci, aiutaci a diventare più buoni, più generosi e disponibili verso gli altri, come tu ci hai insegnato e dato l'esempio. Ciao Don, ho dato voce a tanti che portano queste cose nel cuore. Che il Signore Gesù Cristo e Dio Padre ti abbiano in gloria. Così sia.

Dino P.

Lapam di Carpi

Il consiglio direttivo della Lapam di Carpi esprime profondo cordoglio per la prematura scomparsa di don Claudio Pontiroli. A lui ci legava una profonda stima e amicizia che si erano concretizzate nuovamente alla vigilia del Natale scorso attraverso il suo prezioso intervento nella serata/dialogo con lo psicoterapeuta Paolo Crepet sul tema dell'educazione dei figli, organizzato dalla nostra associazione al cinema teatro Eden.

Anche in quell'occasione, davanti ad una platea gremita, non aveva lesinato le sue doti di convinto uomo di fede e di profondo educatore in un confronto a tutto campo. Uomo e sacerdote schietto e generoso, don Claudio lascia un vuoto significativo nella Chiesa di Carpi e in tutta la comunità cittadina.

Andrea Baraldi, Vicedirettore Confcommercio

Purtroppo l'ho conosciuto tardi, sono solo due anni che i miei bimbi sono lì nell'Agesci di Quartirolo, ma le sue parole mi toccavano l'anima come solo quelle di don Enea Tamassia sapevano fare; sarà un vuoto enorme per moltissimi!

Sono certo che Notizie ne darà grande risalto, anche il suo intervento pubblico con Crepet ha già fatto storia.



Continua dalla prima

E' l'ora delle scelte

Nei mesi successivi, sotto l'incalzare della crisi e l'avvento del governo dei tecnici, il tema è rimasto piuttosto ai margini del confronto pubblico, finché negli ultimi giorni tre autorevoli prese di posizione lo hanno riportato all'attenzione. Abbiamo letto infatti sul "Corriere della Sera" un'acuta analisi di Giuseppe De Rita, uno dei protagonisti di Toti, sulla politica attuata dal governo Monti, che, pur giusti-

ficata dalle imperiose esigenze di risanamento finanziario, di fatto "sacrifica gli spazi dei soggetti di base (individuali e familiari) e il ruolo dei soggetti intermedi", vale a dire rischia di dimenticare la giustizia sociale e il principio di sussidiarietà, quando adotta un "neodirigismo statale" che può rompere il sano "equilibrio" fra vertice politico e tessuto sociale, su cui si regge la stessa democrazia.

Su questa esigenza di riaffermare, nella dialettica culturale e politica, il valore di taluni essenziali cardini della dottrina sociale cristiana si è soffermato pure il Segretario della Cei, mons. Crociata, al convegno delle 96 "scuole" messe in campo dalle diocesi italiane per educare il laicato ad una cittadinanza attiva che sappia reagire "sia alla tentazione di chiudersi nel privato, sia a quella di farsi pren-

dere dalla sfiducia e dalla diffidenza". A sua volta il cardinale Bagnasco, incontrando i parlamentari cattolici dei diversi partiti, ha ribadito l'urgenza di un rinnovato impegno del laicato sulle tematiche socio-politiche, tenendo conto soprattutto di un dato: oggi la "questione sociale" si caratterizza anche ed in primo luogo per l'emergere della "questione antropologica", con

gravi e delicate implicazioni di ordine bioetico che interpellano, oltre alla coscienza individuale, le scelte del legislatore. Dunque nessun dubbio sull'importanza della dimensione sociale nel cursus formativo e nella riflessione rinnovata dei laici cattolici, che rischierebbero il peccato di omissione, trascurando l'impegno in questa direzione. Resta però il problema dello strumento

operativo, una volta compiuta l'opzione "pre-partitica": mancano i modelli cui ispirarsi, ma se si vuole uscire dall'astrazione, anche suggestiva ma sterile, occorre progettare, occorre "provare", a partire dall'ambito locale. Una sperimentazione diocesana, basata su premesse chiare e fondata sui passi già compiuti, può essere una opportunità da non trascurare. Avanti perciò con le proposte.